

# Le nostre molle potenti

Le nostre radici venatorie e la nostra cultura possono essere scomode ma non sono certo né un segreto, né qualcosa che noi cerchiamo di tener nascosto e di non far emergere. Tutt'altro.

Sono una specie di certificato di origine controllata e garantita che attesta, come ha già fatto in passato, dinamicità e desiderio di scoprire e sperimentare. Questa nostra profonda e convinta appartenenza si manifesta quotidianamente nel nostro modo di essere ed è stata più che mai evidente nello spirito pionieristico con il quale abbiamo affrontato la sfida impossibile di dare identità, credibilità e dignità ai nostri sport. Cioè a tutte quelle le discipline che, proprio per la loro natura scomoda, erano destinate a rimanere nel limbo ristretto e misero di un'attività dopolavoristica associativa. Una specie di "vorrei ma non posso" che finalmente è diventato "vorrei e posso".

Se tanti sportivi nascosti nel mondo (emarginato) dell'attività venatoria sono riusciti a diventare dei veri e propri atleti, e se tanti ragazzi hanno scoperto di poter diventare e restare per anni campioni del mondo, è grazie a questa molla ancestrale che si cela nell'animo dell'uomo cacciatore e che rappresenta il carattere distintivo e unico della Fidasc. Ricerca, esplorare, scoprire, inventare. In altre parole, anticipare! Questi sono i nostri imperativi quotidiani che, a ben vedere, sono congeniti al nostro essere uomini di frontiera.

Lo scippo, anzi gli scippi di cui siamo stati vittime, non ci hanno però tagliato le ali, né hanno spezzato quella molla potente che la nostra indole ricarica ogni giorno.

Il domani che stiamo costruendo ogni giorno ci porterà una nuova cinofilia. Una disciplina totale, senza più confini e limiti,

nella quale il binomio uomo-cane sarà protagonista assoluto di gesti atletici che spaziano dalle specialità millenarie connesse con la pratica cinegetica, fino alle nuove specializzazioni che la quotidianità ha reso attuali: ricerche nell'ambito della protezione civile, lavoro, obbedienza e agilità. Tutte attività che celano, all'interno della loro indubbia attrattiva emotiva e ludica, sfide raffinatamente sportive.

Quello stesso domani ci arricchirà delle emozioni agonistiche insite nei più svariati settori del tiro. Da quello sui bersagli mobili, con un training che non a caso trova terreno molto fertile nel sud finora rimasto quasi ai margini del piattello, fino alle più disparate varietà di tiro alla sagoma che ormai si sono affermate in ogni regione italiana proprio grazie all'attività venatoria.

Tutta questa crescita è già avvenuta e continuerà a verificarsi con assoluta naturalezza e consequenzialità, riaffermando l'indubbio valore metaforico di ogni sport. Anche, e soprattutto, di quelli che traggono origine dalla caccia.

Ancora una volta, quindi, stiamo oltrepassando quelle terre di frontiera nelle quali la nostra indole di esploratori non ci permette di sostare a lungo. Oltre il consueto, e al di là dell'orizzonte abituale, siamo certi di riuscire a trovare la suggestione di nuove discipline sportive e nuovi successi.

E una rinnovata voglia di cercare ancora.

*Siamo sempre stati uomini di frontiera, proprio come sono di frontiera le nostre discipline sportive, ricche di una suggestione sconosciuta e per questo fastidiosa. Però non siamo uomini di trincea, ma esploratori.*

